

PRESENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



**A MONTELEONE UNA PIAZZA
INTITOLATA A GERARDO AGOSTINI**

appuntamento delle nostre sezioni



PERIODICO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI
DI GUERRA
E DELLA FONDAZIONE

ANNO XCVI / N. 7 - 8 - 9 - 10
Luglio - Ottobre 2014

Direttore editoriale
Bernardo Traversaro

Direttore responsabile
Ulderico Piernoli

Condirettore
Valdo Del Lucchese

Comitato direttivo
Caterina Moccia
Adalberto Zocca
Claudio Betti
Franco Franchi
Remo Gasperini
Michele Montagano
Giuseppe Pagnoni
Vittorio Robusto

Progetto grafico
Lorenza Fabrizi

Direzione e Amministrazione:
Roma - Comitato Centrale
Piazza Adriana, 3 - Telefono 06 6875352
Fax - 06 6868830

E-mail:

abbonamento@anmigcomitatocentrale.com

presenza@anmigcomitatocentrale.com

Siti web:

www.anmigcomitatocentrale.com

www.fondazioneanmig.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione
in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma 1 - DCB Roma

Stampa Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 2065 del 23-3-1951

Finito di stampare in settembre 2014

Conoscere per partecipare. E partecipare significa ritrovarsi e crescere insieme. Molte sezioni promuovono iniziative di carattere commemorativo, culturale, turistico, pellegrinaggi sui luoghi della nostra storia. Spesso ne veniamo a conoscenza a cose fatte e non possiamo fare altro che pubblicare un resoconto più o meno breve, talvolta una foto con didascalia, di quanto è avvenuto. Ecco allora l'idea di avviare una pagina, una bacheca, dedicata agli appuntamenti. Pertanto ogni sezione è pregata di inviare a "Presenza" la comunicazione dell'iniziativa, il cartoncino dell'invito, la locandina o il manifesto, via e-mail a questo indirizzo:

affarigenerali@anmigcomitatocentrale.com

Dati i tempi di uscita della rivista, il tutto deve pervenire in redazione con un certo anticipo. Vi ricordiamo che ogni numero arriva agli abbonati il mese successivo al bimestre scritto in copertina (gennaio-febbraio arriva a marzo), quindi inutile inviare un appuntamento che scade quando "Presenza" non è stata ancora recapitata (sempre per restare all'esempio: un appuntamento che scade il 27 marzo deve essere inviato al massimo entro il 15 febbraio, e così di seguito).

Ringraziamo i lettori per la collaborazione.

LA REDAZIONE



cronisti dell'Anmig

Cari amici, molte notizie, avvenimenti, iniziative vanno inesorabilmente perdute, restando nell'ambito dei singoli partecipanti, mentre sarebbe interessante farle conoscere a un pubblico più vasto, sia per promuovere uno spirito emulativo che spinga altri a intraprendere iniziative analoghe, sia per avere suggerimenti per possibili migliorie. Per fare questo è indispensabile che ci sia chi comunichi, scriva la cronaca, il resoconto di quello che è avvenuto. E chi meglio dei giovani dell'Anmig?

Allora, sei figlio, nipote, pronipote di un invalido e mutilato di guerra? Vuoi mettere alla prova le tue capacità di cronista? Aiutaci a costruire una **redazione diffusa** su tutto il territorio nazionale. Ti chiediamo curiosità, voglia di raccontare, tempestività, capacità di utilizzare i mezzi di comunicazione avanzati.

Ti chiediamo di non essere lungo nel racconto, di corredarlo con qualche immagine significativa e di inviarlo via mail al seguente indirizzo: posta@anmigcomitatocentrale.com
Mettetevi alla prova! Attendiamo i vostri articoli.

LA REDAZIONE

CENTO ANNI FRA GUERRA E PACE

di **BERNARDO TRAVERSARO**

A Redipuglia due volte in poche settimane. La prima per il concerto del maestro Muti, la seconda per la Messa di Papa Francesco. Due occasioni di riflessione, a cento anni dall'inizio della Grande Guerra, dell' "inutile strage", come la definì il Papa dell'epoca. Dinanzi a quella collina trasformata in sepolcro, con quell'ossessionante ripetersi della parola "presente", le parole di Papa Francesco contro la guerra, contro ogni guerra, sono risuonate forti e chiarissime, sintetizzando in un unico passaggio le vere e poco nobili ragioni di ogni conflitto, spesso ammantate da grandi quanto fallaci principi. Fu il prezzo della Vittoria, ma fu anche il prezzo delle rivoluzioni, dei nazionalismi e di un altro micidiale conflitto.

Mi sono ritrovato a pensare che in questi cento anni tutto è finito, tutto è cambiato, meno le guerre. Dalle "grandi", come appunto la Seconda Guerra Mondiale, il Viet Nam e la guerra fra Iran e Iraq, alle cosiddette "piccole", non meno mortifere e distruttive, se non altro per la lunghissima durata, come i Balcani, il Medio Oriente, la Cecenia, i conflitti Africani. E' vero, in Europa abbiamo avuto il più lungo periodo di pace dai tempi della caduta dell'Impero Romano, ma a quante cosiddette "operazioni di polizia internazionale" abbiamo partecipato? E quale prezzo abbiamo pagato? Davanti a quella distesa di caduti, ho considerato l'importanza della nostra Associazione, il valore del nostro essere testimoni, la necessità di trasmettere ai giovani che operano nella Fondazione

il nostro patrimonio di memoria e di esperienze, affinché a loro volta ne siano consapevoli portatori verso le generazioni successive.

Nel 2017 l'Anmig festeggerà il centenario dalla fondazione, ma anche il centenario del suo "Manifesto", purtroppo inascoltato e disatteso, nonostante permanga di grande attualità. Abbiamo più di due anni per prepararci, ma anche per profittare (nel senso di mettere a profitto, a scanso di equivoci) delle iniziative già programmate, per partecipare e condurre i giovani, gli studenti, sui luoghi della memoria. Non per esaltare la guerra, le vite perdute, ancorché per un fine non secondario come la definitiva unità della Patria, ma per ripensare all'inutilità e disumanità di ogni conflitto.

Abbiamo vissuto la guerra, come soldati, prigionieri, deportati, partigiani, e ci siamo battuti come Associazione per preservare la pace, abbiamo organizzato grandi manifestazioni internazionali, l'ultima delle quali voluta dal Presidente Agostini, al quale Monteleone di Fermo ai primi di agosto ha intitolato una piazza, adesso è arrivato il momento di rimetterci all'opera, mentre da Oriente soffiano nuovi venti alimentati dal fanatismo religioso che minaccia il genocidio della nostra civiltà.

Cari amici, poche settimane ci separano dal 2015. Vedo tanti giovani soci entusiasti, partecipi della vita associativa, portatori di iniziative. Abbiamo il dovere di sostenerli, aiutarli, guidarli con il nostro consiglio, con la nostra vicinanza affinché l'Anmig sia protagonista di questi avvenimenti.



In copertina:

**Il Papa a Redipuglia,
inveiva contro la guerra**
Pag. 6

In controcopertina:

**A Monteleone di Fermo una piazza
intitolata a Gerardo Agostini**
Pag. 12

3

EDITORIALE

Cento anni fra guerra e pace
di *Bernardo Traversaro*

5

LETTERE ALLA REDAZIONE

6

COMMEMORAZIONI

Redipuglia:
il Papa commemora i caduti
e tuona contro ogni guerra



**8 settembre: Traversaro
a Porta San Paolo**
Pag. 10



**Una piazza intitolata
a Gerardo Agostini**
Pag. 12

L'omelia:
l'ombra di Caino
dietro ogni guerra (8)

Sul monte Sei Busi
l'armata del silenzio (9)

8 settembre 1943:
i giorni della libertà (10)

Una piazza intitolata
a Gerardo Agostini (12)

Agostini rimarrà
nei nostri cuori (14)

Ricordate le vittime
dell'estate del 1944 (15)

16



L'Anmig apre sempre più
al mondo della scuola
di *Riccardo Gasperini*

Publicata la Pietra
numero 1000 (17)



18

VITA SOCIALE

a cura di *Lorenza Fabrizi*

Rimini

Traversaro: nuova visibilità
con l'aiuto dei soci storici

Il monumento "Mai più guerre"
presentato a Gerusalemme (20)

Parma coinvolta
nei grandi progetti (21)

La sede milanese
fra i siti del Fai (22)

Da Brescia rilancio
dei progetti Anmig / Convenzione
tra Anmig e Casa dell'Aviatore /
Parma rinnova il sito web (24)

Foligno
L'Anmig fra memoria
ed iniziative per la pace (26)

A macerata assegnato
il premio Boarelli (27)

Da Forlì iniziative
per il nostro futuro (28)

Borse di studio
agli studenti di Sulmona (29)

Auschwitz: la memoria
e il turismo (30)

Omaggio ai Caduti
della Grande Guerra / Sessa
Aurunca: iniziativa Anmig e Ancr /
100 anni (31)

In breve:

Fermo / Torre del Greco / Este /
Maddaloni / Barletta / Pontedera /
Novara / Liguria / Oristano /
Genova / Mantova / Puglia /
Montecatini / Treviso / Messina /
Maddaloni / Laterza / Macerata (32)

35

SOCI SCOMPARI

**13 settembre:
Papa Francesco
a Redipuglia**
Pag. 6

posta@anmigcomitatocentrale.com

Questa la casella di posta elettronica alla quale indirizzare le vostre lettere:

posta@anmigcomitatocentrale.com

modulistica

Scrivo dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune Monza e capita di dovermi occupare di pratiche relative alle pensioni di guerra e di essere in difficoltà a reperire la modulistica idonea alla presentazione delle istanze. Sarei grato se volestes suggerirmi come procurarmi quanto mi necessita.

Gentile signore, i moduli per le domande relative alla pensionistica di guerra possono essere reperiti presso le Ragionerie Territoriali dello Stato competenti per territorio oppure sul sito di questa Associazione all'indirizzo www.anmigcomitatocentrale.com nel menù "pensioni".

foglio matricolare

Sono Alfonso De Pasquale figlio di invalido di guerra deceduto da qualche anno, per tener vivo il ricordo del proprio nonno ai miei figli, vorrei reperire il foglio matricolare relativo all'attività da lui svolta durante l'ultimo conflitto mondiale, ma mi è stato riferito che i Distretti Militari abilitati a questa archiviazione sono stati soppressi.

Caro socio, la risposta che Le è stata fornita è esatta, comunque i Distretti Militari sono stati integralmente sostituiti nella loro attività dai Centri Documentali del Ministero della Difesa. Potrà reperire gli indirizzi, competenti per territorio, sul sito della Difesa- Esercito.

figli e pensione di reversibilità

Sono il figlio di un invalido di guerra e risiedo nella provincia di Lecce, mio padre è deceduto nello scorso mese di luglio. Vorrei conoscere le disposizioni per ottenere la pensione di reversibilità di guerra considerato che mia madre è deceduta nel 2012.

Gentile socio, i figli degli invalidi di guerra hanno diritto, in base alle vigenti normative, alla reversibilità come orfani maggiorenni se sono inabili a lavoro, requisito che viene accertato con visita medica collegiale, e se il reddito dichiarato non superi per il corrente anno 16.057,05 euro.

La domanda nel suo caso va indirizzata alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Lecce, con sede in Viale Giovanni Paolo II n. 3 tel. 083245011.

All'istanza dovrà essere allegata la documentazione sanitaria dello stato di inabilità e certificazione reddituale relativa all'anno 2014.

A 100 ANNI DALL'INIZIO DEL CONFLITTO

IL PAPA COMMEMORA I CADUTI E TUONA CONTRO OGNI GUERRA

“Interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, l’industria delle armi alimentano le guerre” ha detto Papa Francesco. Il Presidente Traversaro: “Speriamo che qualcuno rifletta e ci uniamo al suo appello”

Sono trascorsi 22 anni dal pellegrinaggio di Papa Giovanni Paolo II, la sera del 3 maggio del 1992, per ricordare il sacrificio e le sofferenze di migliaia di giovani nella Prima

Guerra Mondiale. Ed ecco che a 100 anni dallo scoppio dell’“immane conflitto”, Papa Francesco torna a Redipuglia, al Sacrario dove riposano i resti di centomila caduti, di cui 60mila ancora senza nome, raccolti nelle trincee del Carso e dell’Isonzo.

Il Papa pellegrino arriva fin quassù per pregare per i caduti di tutte le guerre, prima nel vicino cimitero austro-ungarico di Fogliano, dove riposano le spoglie di 14.550 soldati austriaci e ungheresi, il nemico di allora, caduti in quest’area nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Poi al Sacrario di Redipuglia per celebrare la Messa con i cardinali di Vienna e Zagabria ed i vescovi provenienti da Slovenia,

Austria, Ungheria e Croazia e dalle diocesi del Friuli Venezia Giulia, oltre ai vescovi ordinari militari e cappellani militari.

Una cerimonia commemorativa che all’omelia si trasforma in invettiva contro la guerra, contro tutte le guerre, contro i mercanti di armi, gli interessi economici, le speculazioni che sono all’origine di ogni conflitto.

“Qui ci sono tante vittime – ha detto il Papa nel punto centrale dell’omelia (che riportiamo integralmente) - Oggi noi le ricordiamo. C’è il pianto, c’è il dolore. E da qui ricordiamo tutte le vittime di tutte le guerre. Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo? E’ possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono



UTI ERRA

interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E' proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere... Con quel 'A me che importa?' che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere".

I ventimila fedeli, insieme con 7.500 militari, in rappresentanza delle forze armate italiane, hanno accolto in silenzio le parole del Papa. E in silenzio le hanno accolte le autorità civili e militari in prima fila.

"Forse qualcuno si è soffermato a riflettere – ha detto il Presidente

Nazionale Bernardo Traversaro che ha assistito alla Messa e ha portato il saluto dei mutilati e degli invalidi di guerra, rappresentati anche dal Presidente Regionale Picco e dai suoi collaboratori – Noi ci uniamo all'appello del Papa, ma ho l'impressione che il suo monito oggi, come i tanti appelli lanciati dalla nostra Associazione, le manifestazioni che abbiamo promosso, non siano sufficienti per un no definitivo a ogni guerra. Non potevamo mancare, qui, a Redipuglia, anche per ricordare che proprio nel corso della Grande Guerra è nata l'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra e nel suo manifesto costitutivo parlava proprio della fine dei conflitti. Dopo 100 anni mi pare che nulla sia cambiato e mentre qui si parla di pace, altrove si pianificano nuove operazioni belliche".

Il Papa era atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, accolto dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti e dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora

Serracchiani.

Al termine della Messa, il Papa ha consegnato ai vescovi ordinari militari e cappellani militari la lampada della Pace di San Francesco che verrà accesa nelle rispettive diocesi durante le celebrazioni di commemorazione della Prima Guerra Mondiale.

Al termine della celebrazione, il ministro della Difesa ha fatto omaggio al Papa di un piccolo "altare da guerra" portatile utilizzato dai cappellani militari della I Guerra Mondiale. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, ha donato al Papa il foglio matricolare del nonno, Giovanni Carlo Bergoglio, bersagliere, nato ad Asti nel 1884, che combattè la Prima Guerra Mondiale come radiotelegrafista anche a pochi passi dal Sacratio, nelle trincee vicine al fiume Isonzo. "Accolga questo omaggio – ha detto il Capo di Stato Maggiore della Difesa - come segno di impegno dei nostri militari a trasformare la storia da storia di guerra in storia di pace". ●



L'OMELIA DI PAPA FRANCESCO

L'OMBRA DI CAINO DIETRO OGNI GUERRA

Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano... trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia.

Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!

La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è un'ideologia, c'è la risposta di Caino: "A me che importa del mio fratello?": a me che importa... "Sono forse io il custode di mio fratello?". La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... "A me che importa?".

Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: "A me che importa?". Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni..., ma le loro vite sono state spezzate. Perché? Per-

ché l'umanità ha detto: "A me che importa?".

Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta "a pezzi", con crimini, massacri, distruzioni... Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: "A me che importa?". Caino direbbe: "Sono forse io il custode del mio fratello?".

Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. Abbiamo ascoltato: Lui è nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato... Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice: "A me che importa?", rimane fuori.

Qui e nell'altro cimitero ci sono tante vittime. Oggi noi le ricordiamo. C'è il pianto, c'è il lutto, c'è il dolore. E da qui ricordiamo le vittime di tutte le guerre. Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo? E' possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importan-

te! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: "A me che importa?".

E' proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel "A me che importa?" che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni.

Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da "A me che importa?", al pianto. Per tutti i caduti della "inutile strage", per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto".



IL SACRARIO DI REDIPUGLIA

SUL MONTE SEI BUSI L'ARMATA DEL SILENZIO

Fra i resti di centomila soldati italiani anche la salma di una donna, una crocerossina caduta a 21 anni. Tre anni di lavoro per costruire i ventidue gradoni che custodiscono i caduti. In cima la colonna di Aquileia

Il sacrario di Redipuglia, realizzato sulle pendici del monte Sei Busi, cima aspramente contesa nella prima fase della Grande guerra (prima, seconda e quarta battaglia dell'Isonzo), si presenta come uno schieramento militare con alla base la tomba di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta.

Recinge simbolicamente l'ingresso al Sacrario, ai piedi della monumentale scalea, una grossa catena d'ancora che appartenne a una torpediniera italiana, che incrociava nella laguna di Grado durante i primi giorni della Prima Guerra Mondiale. Subito oltre, si distende in leggero declivio un ampio piazzale, lastricato in pietra del Carso, attraversato sulla sua linea

mediana dalla via Eroica, che corre tra due file di lastre di bronzo, 19 per lato, di cui ciascuna porta inciso il nome di una località dove più aspra e sanguinosa fu la lotta. In fondo alla via Eroica si eleva solenne la gradinata che custodisce, in ordine alfabetico dal basso verso l'alto, le spoglie di 40.000 caduti noti e i cui nomi figurano incisi in singole lapidi di bronzo. La maestosa scalinata, formata da 22 gradoni su cui sono allineate le tombe dei caduti, sul davanti ed alla base della quale sorge, isolata quella del duca d'Aosta, comandante della 3ª armata, fiancheggiata dalle urne dei suoi generali caduti in combattimento, è simile al poderoso e perfetto schieramento d'una intera grande unità di centomila soldati. Il duca d'Aosta, morto nel 1931, chiese di avere l'onore di poter essere qui depresso tra le migliaia di soldati che persero la vita sul campo di battaglia. La tomba è ricavata in un monolito in porfido del peso di 75 tonnellate. Seguono disposte su ventidue gradoni le salme dei 39.857 caduti identificati. Le iscrizioni recano tutte la scritta "Presente", che si rifà al rito d'appello dello squadrismo ove il capo delle squadre gridava il nome del camerata defunto e la folla inginocchiata rispondeva con il grido "Presente". Nell'ultimo gradone, in due grandi tombe comuni ai lati della cappella votiva, riposano le salme di 60.330 caduti ignoti.

Nella cappella e nelle due sale

adiacenti sono custoditi oggetti personali dei soldati italiani e austro-ungarici. Oggi la cappella è arricchita da una statua che raffigura un'Assunta; è la Regina della Pace. Un'Assunta che vuole ricordare la necessità di dare al Sacrario il ruolo di raccordo delle genti d'Europa al fine di promuovere una riflessione sulle lacerazioni etiche che producono le guerre.

Il grande mausoleo venne realizzato di fronte al primo cimitero di guerra della 3ª armata sul colle Sant'Elia che oggi è una sorta di museo all'aperto noto come parco della Rimembranza. Lungo il viale adornato da alti cipressi, segnano il cammino cippi in pietra carsica con riproduzioni dei cimeli e delle epigrafi che adornavano le tombe del primo sacrario.

Sulla sommità del colle un frammento di colonna romana, proveniente dagli scavi di Aquileia, celebra la memoria dei caduti di tutte le guerre, "senza distinzione di tempi e di fortune". L'impianto, considerato il più monumentale ossario di epoca fascista, incarna "l'apoteosi dell'uguaglianza, dell'anonimità e della disciplina militare oltre la morte, un trionfo - scolpito nella pietra - dell'istanza collettiva sull'identità individuale".

L'unica donna seppellita nel sacrario è una crocerossina, morta a 21 anni, di nome Margherita Kaiser Parodi Orlando. La sua tomba si trova nella prima fila e si distingue perché nella facciata c'è scolpita una grande croce. ●



DALL'ARMISTIZIO ALLA RESISTENZA

8 SETTEMBRE 1943: I GIORNI DELLA LIBERTÀ

Cerimonie commemorative in tutta Italia. Il Presidente Napolitano a Porta San Paolo. Il Presidente Traversaro: "Nostro dovere essere in prima fila per ricordare la scelta di migliaia di uomini, donne e giovani"

Mutilati e Invalidi di Guerra in prima linea, con labaro e medagliere, guidati dal Presidente Nazionale Bernardo Traversaro, anche nella qualità di Presidente della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, nelle cerimonie per commemorare il settantunesimo anniversario dell'8 Settembre, il giorno dell'armistizio.

"E' un dovere al quale non possiamo mancare - ha detto il Presidente Traversaro - Le istituzioni democratiche sono nate in quei giorni e dalle scelte che fecero migliaia di

militari, di giovani, di donne che non esitarono ad affrontare ogni sacrificio in nome della libertà".

Una giornata che come sempre ha avuto il suo momento culminante a Porta San Paolo e al Parco della Resistenza, dove si svolsero i combattimenti per la difesa di Roma.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è giunto a Porta San Paolo accolto dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, e dal Sindaco di Roma, Ignazio Marino. Erano presenti alla cerimonia il Presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Tesaurò, e rappresentanti degli organi costituzionali, oltre a rappresentanti delle Associazioni degli



ex combattenti e dei partigiani.

Il Capo dello Stato ha deposto una corona d'alloro alla lapide sulle Mura Aureliane che ricorda i caduti militari e civili dell'8 settembre, successivamente ha reso omaggio, al Parco della Resistenza,



al monumento dedicato agli 87.000 militari caduti tra il 1943 e il 1945 nella Guerra di Liberazione.

"Resistenza e Liberazione - ha spiegato il Sindaco di Roma Ignazio Marino dal palco allestito al parco della Resistenza - Due parole, ma soprattutto due moti dell'anima. Entrambe legate a una presenza, quella dei nazisti nel nostro Paese. Molte furono le vite sacrificate per la riconquista di una normalità democratica tanto desiderata. Abbiamo il dovere di ricordare queste vite. Il valore dell'antifascismo fu il vero slancio per superare quel momento così drammatico. Oggi abbiamo il dovere di ricordare queste vite qui al parco della Resistenza dell'8 settembre, consacrato agli 87mila militari italiani caduti nella guerra di Liberazione, agli 80mila che combatterono nelle formazioni partigiane, ai 590mila militari internati che si rifiutarono di collaborare con le truppe nazifasciste".

Il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, ha aggiunto: "Dobbiamo dunque

continuare il lavoro sulla memoria ma senza retorica, perché qui, con la lotta antifascista, è nata la Repubblica".

Analoghe cerimonie commemorative si sono svolte in tutta Italia, soprattutto nei luoghi che nel settembre del 1943 segnarono l'inizio della resistenza antitedesca, mentre il Re Vittorio Emanuele III, il Capo del Governo Pietro Badoglio e i ministri si rifugiavano a Brindisi lasciando le forze armate senza ordini chiari ed esponendole a feroci rappresaglie, non avendo dichiarato guerra alla Germania.

In particolare a Cremona, in Cortile Federico II, si è svolta la commemorazione promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, l'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani e l'Associazione Nazionale Divisione Acqui. E' stata deposta una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti della Resistenza ed i Martiri di Cefalonia.

"Ci sono alcune commemorazioni che ci aiutano a ripercorrere tappe importanti di un lungo per-

corso che, dalla distruzione e dalle macerie, ha condotto al sorgere di un'epoca di ricostruzione e di un sentimento di fratellanza tra i popoli europei - ha detto il sindaco Gianluca Galimberti - l'8 settembre, data dell'armistizio e dell'inizio della Resistenza, è una di queste. Prepariamoci insieme al 2015, anno che segna i cento anni dalla partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale e del 70° anniversario della Liberazione".

L'8 settembre è stata l'occasione anche per commemorare il martirio della città di Frascati, bombardata pesantemente dall'aviazione alleata per colpire il comando tedesco. Ma a subire fu soprattutto la popolazione che contò migliaia di morti, mentre il comando di Herbert Kesselring non fu neppure sfiorato. E già il giorno dopo il Feldmaresciallo tedesco era in grado di organizzare la resistenza contro lo sbarco di Salerno e la cattura del disorientato esercito italiano. Soltanto la Marina si sottrasse alla cattura rifugiandosi a Malta, come ordinato dagli Alleati. ●



Il Presidente Napolitano saluta i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche intervenute a Porta San Paolo. Nella pagina accanto: la consueta deposizione di una corona d'alloro ed il nostro Medagliere.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL SOLDATO UNA PIAZZA INTITOLATA A GERARDO AGOSTINI

La decisione del Consiglio comunale di Monteleone di Fermo dove era nato nel 1919. Grande e commossa partecipazione della cittadinanza alla cerimonia.

La commemorazione del Presidente Traversaro

Ecco come abbiamo onorato, nelle Marche e nella sua amata Monteleone

di Fermo, il nostro carissimo Presidente Gerardo Agostini, deceduto due anni fa, dopo essere stato rieletto trionfalmente al Congresso nazionale di Chianciano.

Le sezioni di Ancona, Macerata, Jesi e Fermo, "padrona di casa", con il Presidente nazionale Bernardo Traversaro, e le due figlie del Presidente Agostini, Paola e Laura, hanno partecipato, alla festa che tradizionalmente questo paese del Fermano dedica alla memoria dei propri caduti nelle due guerre del '900.

Partendo dalla piazza principale di Monteleone, si porta in processione la statua della Ma-



donna del Soldato. Fu acquistata dalle donne del posto come voto per il ritorno a casa dei familiari, partiti militari per la Seconda Guerra Mondiale.

Percorrendo le viuzze d'im-





La santa messa in ricordo dei Caduti celebrata al Parco della Rimembranza. A pagina 12: il Presidente nazionale Traversaro davanti alla nuova insegna toponomastica insieme con la consorte Maria Teresa e le figlie di Gerardo Agostini Paola e Laura.

pianto medievale del paese, tutte in dislivello, si arriva al Parco della Rimembranza, con al centro il monumento in bronzo riccamente scolpito, dove si svolge la cerimonia religiosa di commemorazione dei caduti.

Quest'anno prima di questa tappa fondamentale della tradizionale processione, affollato da cittadini e ospiti, da soci dell'Anmig ma anche da tante autorità civili, militari, combattentistiche, il corteo, si è diretto verso uno slargo, forse il più elevato di Monteleone. Qui il Sindaco Vittorio Paci ha fatto cadere il drappo tricolore che copriva una targa con scritto: "Gerardo Agostini senatore invalido di guerra 1919-2012".

Dopo aver evidenziato la decisione dell'Amministrazione Comunale di onorare così il suo illustre concittadino, il Sindaco ha dato la parola al Presidente Traversaro, per la commemora-

zione della figura di Agostini. Traversaro ne ha parlato come di un amico, con espressioni di stima ispirate da fraterna e intensa consuetudine di lavoro, per l'alta competenza dimostrata in più di trent'anni di Presidenza nazionale e per il prestigio unanimemente riconosciutogli.

L'affezione di Agostini per la sua terra d'origine è stata ribadita anche nelle parole di ringraziamento da parte della figlia Laura, a nome della famiglia tutta.

Ricordiamo inoltre la presenza del rappresentante della Regione Marche, Assessore Malaspina, della Prefettura, Vice Prefetto Vicario Cento, della Provincia di Fermo, Onorevole Cesetti, di ben ventitre Sindaci di Comuni del Circondario, Fermo compreso. Ed inoltre il Senatore Verducci e l'Onorevole Petrini. Presenti anche Associazioni combattentistiche e d'arma. Da sottolineare la par-

tecipazione del più anziano dei soci di Fermo, il 99enne Bersagliere Antonio Flamini, al quale andrà un riconoscimento di particolare benemerenzza da parte dell'Associazione Nazionale.

Con la banda musicale di Città di Santa Vittoria in Matenano a dare il tempo di marcia, il corteo è tornato sulla piazza principale, dove era stata predisposta una colazione di ristoro.

Oltre al Comune di Monteleone di Fermo per il rilievo riconosciuto, tramite il suo illustre concittadino, alla nostra Associazione, doveroso mi sembra a questo punto ringraziare il Presidente regionale Ortolani per il contributo elargito, la sezione di Fermo per l'impegno prodigato e così andato a buon fine. Grazie Presidente Mainquà e tutti coloro che hanno collaborato a farci vivere un pomeriggio di preziosa memoria condivisa.

Silvana Giaccaglia

LA COMMEMORAZIONE DI TRAVERSARO

AGOSTINI RIMARRÀ NEI NOSTRI CUORI

Autorità, signor Sindaco, carissimi amici, vi sono molto grato per l'invito che mi avete rivolto e sono particolarmente emozionato di trovarmi qui con voi per vivere assieme un momento così importante per la città di Monteleone di Fermo.

Non è facile ricordare in poche parole Gerardo Agostini neanche per chi come me lo conosceva bene e ritengo che la vostra iniziativa sia un modo eccellente per farlo, un tributo doveroso, nei confronti di un vostro amato concittadino, di un politico affermato, di una delle maggiori figure di tutto il mondo combattentistico.

Una scelta nobile la vostra per ricordare un uomo semplice, schietto, generoso.

Ho avuto il grande privilegio di essere annoverato tra i suoi Amici più cari, tra i suoi collaboratori più stretti. Un legame il nostro, profondo, speciale, basato sulla stima, sul rispetto reciproco.

Nei tanti anni di frequentazione all'interno dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, di cui Egli è stato guida insostituibile per oltre 30 anni, abbiamo condiviso momenti difficili, entusiasmanti.

Ho avuto la grande opportunità di conoscere una persona attenta, appassionata, aperta al dialogo e pronta ad ascoltare.

Per Agostini era importante trovare sempre una strada per comporre le opinioni diverse, per giungere a qualcosa di costruttivo, avendo davanti a sé un solo obiettivo: salvaguardare sempre l'unità della nostra prestigiosa Associazione e operare per il bene della Ca-

tegoria degli invalidi e mutilati di guerra, delle loro vedove, dei loro orfani.

Ci univano la passione, l'impegno, gli ideali; quegli stessi ideali nei quali - assieme a tanti altri ragazzi come noi - abbiamo creduto e combattuto per restituire la pace, la libertà, la democrazia al nostro Paese.

E' quindi un onore per me essere qui oggi. Per ricordare una grande Persona, ma soprattutto per ricordare un grande Amico.

Ora, nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, capisco pienamente l'impegno, la passione, la dedizione, che metteva Gerardo in tutto ciò che faceva e che lo hanno reso per un tempo così lungo una guida sicura e capace. Tutto il mondo combattentistico, e non solo, ha pianto la sua scomparsa.

Abbiamo costruito tante cose insieme, senza dubbio la più nobile è quella di aver contribuito ad un periodo di pace così lungo in tutta Europa.

La giornata che oggi avete così ben organizzato mi permette di sottolineare la disponibilità di Gerardo soprattutto verso i giovani, affinché raccolgano e facciamo proprio il nostro messaggio di pace, di speranza, di solidarietà, senza mai dimenticare quei tragici eventi di oltre 70 anni or sono, dai quali è nata la nostra Carta Costituzionale,

che rappresenta la base del nostro vivere civile.

Gerardo Agostini è stato un protagonista della nostra Storia e il suo nome, grazie anche alla vostra iniziativa, rimarrà sempre nel cuore e nella mente di tutti. ●



GLI ECCIDI DELLA LINEA GOTICA

RICORDATE LE VITTIME DELL'ESTATE DEL 1944

La sezione Anmig di Aulla ha lavorato a tempo pieno nel mese di agosto per commemorare le stragi di Bardine, San Terenzo e Vinca. Interventi dell'ex Ministro Carrozza, dei Presidenti Betti e Gerini



Estate di piena attività per la Sezione di Aulla, ubicata sulla storica Linea Gotica, che ha commemorato e ricordato diverse tragedie, frutto della follia nazista. Quest'anno tutte le cerimonie sono state più partecipate del solito, essendosi svolte nel 70° dai tragici avvenimenti.

L'eccidio di Bardine e S. Terenzo Monti nel Comune di Fivizzano, è stato commemorato per ricordare l'uccisione di 160 persone per rapresaglia, avendo i partigiani ucciso 16 tedeschi. Furono rastrellati donne e bambini e sfollati, anche da S. Anna di Stazzema, e fucilati in località Valla di S. Terenzo.

Oratore ufficiale l'onorevole Maria Chiara Carrozza, ex Ministro dell'Istruzione che ha ricordato l'importanza delle Associazioni e del loro lavoro con le scuole teso a trasmettere la memoria. È dalla scuola che deve ripartire la ricerca per ricostruire gli avvenimenti, con il desiderio di spiegare e di illustrare, avvicinandoci così alla verità con metodo e obiettività.

Immane presenza, l'Avvocato tedesco Udo Surer, che rinnegò il padre perché attivo partecipe alle stragi lunigianesi.

Il 24 Agosto a Vinca è stata commemorata l'uccisione di 174 persone, in maggioranza bambini e donne, dopo essere state seviziate.

Il Comune di Fivizzano ha istituito già da diversi anni la settimana della Memoria, portando le scuole sui luoghi degli eccidi per far conoscere loro anche quella realtà. Il Sindaco Grassi ha poi ricordato come la Costituzione Italiana sia nata anche dal sangue versato sulle nostre montagne, dal Pizzo d'Uccello al Monte Sagro.

Oltre al Sindaco di Fivizzano Paolo Grassi che ha presieduto la cerimonia, erano presenti il Vice Prefetto vicario di Massa Dott.sa Anna Mitrano, tutte le Associazioni del territorio, contornate da una grande folla. Era presente anche una delegazione di Cascina, guidata dal Presidente Regionale e componente la Direzione nazionale Prof. Claudio Betti, che ha depresso una corona di alloro al monumento, insieme alle delegazioni ANPI. A Vinca era presente una televisione austriaca che sta realizzando una serie di servizi sulla Linea Gotica.

Nel Comune di Tresana, nell'antica piazza storica di palazzo Corsini,

il Sindaco Matteo Mastrini, in collaborazione con il Presidente di Aulla, Dino Gerini, ha realizzato una serata della Memoria.

L'ospite d'onore e testimone oculare delle tragedie dei campi di concentramento è stato Mauro Betti, Presidente della Sezione di Cecina, che ha avuto la fortuna

di riuscire a sopravvivere ai campi di Gross-Rosen, Buchenwald e Flossenbürg. Presente anche il Presidente Nazionale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Ing. Rodolfo Bacci ed il Generale degli Apini, Generale Pierpaolo Battistini, ex Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro provinciale.

Per l'Anmig è intervenuto il Presidente della Sezione di Pistoia Fabrizio Gori, portando anche il saluto del Presidente Regionale Betti.

Alla serata culturale e storica sono intervenute delegazioni numerose delle Associazioni Alpini, ANPI e Carabinieri.

Il Presidente Gerini nella sua introduzione ha ricordato come il prossimo anno ci vedrà tutti impegnati con due importanti celebrazioni: il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale ed il 70° della Liberazione. L'impegno dell'Anmig è rivolto anche a questo.

Mauro Betti ha parlato per oltre due ore senza fermarsi, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, in un crescendo di emozioni rivissute con estrema lucidità e dovizia di particolari.

CONCORSO ESPLORATORI AL VIA IN NUOVE REGIONI

L'ANMIG APRE SEMPRE PIÙ

Cresce il contatto fra generazioni con l'adesione di nuove regioni. Nel Lazio forse già da quest'anno due bandi, uno a livello regionale e uno riservato alle scuole di Roma Capitale

di **RICCARDO GASPERINI**

Dopo le grandi soddisfazioni regalate dalla prima edizione nazionale del concorso Esploratori della Memoria, l'Anmig anche per l'anno scolastico 2014-15 apre le porte al mondo della scuola. Lo fa con maggiore slancio grazie ad altre regioni che

dopo Umbria, Marche, Toscana e Emilia Romagna si sono attivate per promuovere nel proprio territorio il concorso riservato al pianeta degli studenti.

In sinergia con vari uffici scolastici regionali sono stati infatti diffusi nuovi bandi di concorso per l'edizione 2014-15 del concorso. Le novità vanno da nord a sud, con Liguria e Puglia in testa. Ma ad organizzarsi è anche il centro Italia con la regione Lazio, dove probabilmente già da questo anno scolastico la prima edizione del concorso prenderà il via con due bandi, uno a livello regionale e uno riservato alle scuole di Roma Capitale. Ma via via saranno poi altre le regioni che predisporranno il materiale utile per iniziare il concorso, coinvolgendo così sempre più scuole nel grande progetto storico lanciato dall'Associazione. In prima fila ci sono anche Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Sicilia.

Tutte conferme invece per le

regioni che già hanno stretto rapporti con numerose scuole del territorio. Sono Umbria, dove il concorso è giunto alla quarta edizione, Toscana, Emilia Romagna e Marche, dove si svolgerà la seconda edizione. Tutti i bandi sono consultabili nel sito web del progetto alla pagina scuole, dove verranno costantemente pubblicati tutti gli aggiornamenti.

I VIDEO SU YOUTUBE

Grazie al prezioso lavoro svolto dalle scuole nella prima edizione nazionale del concorso e nelle prime due sperimentali dell'Umbria, cresce il numero delle interviste a testimoni diretti della seconda guerra mondiale. Nel canale YouTube del progetto Pietre della Memoria sono infatti oltre cento i video caricati. Un ulteriore esempio di come il progetto sia anche uno strumento per avvicinare e mettere a confronto diverse generazioni. Con grande entusiasmo tanti studenti hanno intervistato i propri nonni e bi-



AL MONDO DELLA SCUOLA

nonni, zii e amici di famiglia, raccogliendo preziose testimonianze che grazie al progetto non verranno dimenticate.



Gli studenti di Pistoia riuniti alla caserma Marini. Il censimento della pietra numero 1000 e, qui sopra, il logo del progetto che accompagna ogni evento.



UN GRANDE TRAGUARDO PUBBLICATA LA PIETRA NUMERO 1000

Cresce l'interesse per il progetto Pietre della Memoria così come il numero delle Pietre censite. L'ultimo importante traguardo è quello della scheda numero mille, pubblicata nel sito pietredellamemoria.it. In fase di completamento, la scheda è stata simbolicamente riservata ad un importante memoriale che si trova nel cuore di Perugia, nell'atrio del Palazzo della Provincia. Proprio dal capoluogo umbro è partito il progetto dell'Anmig che ha poi preso il via, o lo sta facendo, in tutte le regioni italiane. Per questo lo staff Pietre della Memoria ha voluto concedere al memoriale ai Caduti della Provincia di Perugia il numero mille. La scheda, in collaborazione con l'ente provinciale, verrà aggiornata nel corso del tempo. Il complesso presenta numerose lastre commemorative e lapidi, e la trascrizione dei nominativi dei Caduti richiede tempo. Per questo motivo nella scheda pubblicata è stata inserita inizialmente solo una delle Pietre che compongono il memoriale. Provvederemo, anche attraverso l'organo di informazione dell'Anmig, il Bollettino, a darvi notizia sull'effettivo completamento. Intanto la catalogazione delle Pietre va avanti. Lo staff Pietre sta ultimando la revisione e pubblicazione delle schede prodotte dalle scuole nell'ambito del concorso Esploratori della Memoria, unitamente ai contributi che arrivano dalle Sezioni dell'Anmig, altre Associazioni e privati cittadini sensibili all'iniziativa e al mantenimento della memoria.



DA RIMINI NUOVO SLANCIO ALL'ASSOCIAZIONE

TRAVERSARO: NUOVA VISIBILE CON L'AIUTO DEI SOCI STORICI

Il successo dell'iniziativa "Pietre della Memoria" e le iniziative per il centenario dell'Anmig. Gli interventi del Presidente regionale Zavatti e di Maria Grazia Folloni della Consulta della Fondazione

Soci e aderenti alla Fondazione Anmig presenti all'assemblea ordinaria della sezione di Rimini alla quale ha partecipato il Presidente nazionale Bernardo Traversaro. Erano presenti anche il Presidente Regionale Adriano Zavatti, i Presidenti di Reggio Emilia, Forlì e

Ravenna, il Consigliere Regionale Ronconi e Maria Grazia Folloni, componente la Consulta nazionale della Fondazione e referente regionale del progetto "Pietre della Memoria". Hanno partecipato anche i rappresentanti del Prefetto di Rimini e del Sindaco della città.

Dopo la relazione morale del Presidente Ruffi, è intervenuto il Presidente Regionale Zavatti che ha spiegato come si sia sventato il tentativo di tassare le pensioni di guerra. Quindi ha aggiunto che esiste una precisa volontà, sia sul piano nazionale, sia su quello regionale di dare impulso e sviluppo alle attività dell'Anmig, ed in particolare Zavatti ha sottolineato il fondamentale ruolo del progetto "Pietre della Memoria" per coinvolgere

i giovani e proiettare l'Associazione verso il futuro.

La Dottoressa Salvi, in rappresentanza del Prefetto di Rimini, si è dichiarata soddisfatta nel vedere una famiglia unita e salda sui valori, pensare al proprio futuro. In rappresentanza dell'amministrazione comunale di Rimini, è intervenuto l'assessore Biagini il quale, parlando di democrazia, l'ha definita una pianta che va coltivata, ma purtroppo i giovani attivi sul piano sociale sono pochi e probabilmente il problema va spostato dal versante istituzionale, dove qualcosa si sta facendo, a quello delle famiglie che devono instillare nei giovani il senso dell'appartenenza e della partecipazione. Poi, come socio Anmig, si è dichiarato disponibile ad entrare



LITÀ ICI

nel Consiglio direttivo.

L'intervento di Maria Grazia Folloni ha riguardato l'auspicata integrazione tra "Pietre della Memoria" e "Parchi della Memoria". A tal proposito l'arch. Bottini, Presidente della società operaia di Mutuo soccorso di Santarcangelo di Romagna e consigliere nazionale di "Italia Nostra", ha sottolineato che nei monumenti i popoli si riconoscono e trasmettono alle nuove generazioni il senso di appartenenza alla comunità. "Quando è stato celebrato il 150° dell'Unità d'Italia ci siamo tutti resi conto che i primi monumenti che sancirono l'esistenza della nazione italiana furono i parchi delle Rimembranze: un albero una persona ed una persona un ricordo. D'altra parte il R.D. 524/1926 ha definito Monumento nazionale tutti i Parchi delle Rimembranze e si sono recuperati anche i nomi dei caduti legati ad ogni pianta messa a dimora" ha concluso l'architetto.

Anche il socio Alfredo Bianchi ha affermato che non è retorica ma necessità storica mantenere il ricordo: "chi non ha memoria è destinato a non avere futuro ed a ripetere gli errori e gli orrori del passato". La memoria dei valori che sono stati alla base della nascita della nostra Associazione nel 1917, va mantenuta e rafforzata per evitare nuove tragedie. Occorre creare un gruppo di giovani soci coesi ed attivi in grado di mettere in atto idee e progetti nuovi per dare gambe alla nostra Associazione, ha affermato. Ri-



Il Presidente Traversaro nel suo intervento all'assemblea di Rimini. Nella pagina accanto, la folta platea che ha assistito ai lavori.

volto al Presidente Traversaro, poi, ha sollecitato la dirigenza nazionale a siglare accordi con altre Associazioni sorelle a livello europeo al fine di adire alla progettazione europea, sul cui versante sono possibili finanziamenti su progetti transnazionali.

Il Presidente Nazionale, riprendendo l'idea della collaborazione a livello europeo e all'eventuale gestione di progetti transnazionali, ha ricordato di aver reso omaggio, recentemente, ai caduti Sloveni presso il monumento di Nova Gorica. I Parchi delle Rimembranze costellano tutta l'Italia: anch'essi vanno censiti all'interno del progetto "Pietre della Memoria". Traversaro ha tenuto a sottolineare che il Presidente Napolitano è entusiasta dell'iniziativa, che trova attivi sostenitori anche nel Ministero della Difesa, dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione.

Coinvolgere i giovani significa far ricordare gli eventi ed evitare che le tragedie si ripetano. E, a tal proposito, l'unità dell'Anmig è fondamentale, ha detto ancora Traversaro. L'Anmig ha bisogno di darsi nuova visibilità e laddove sono ancora vivi i vecchi soci occorre che gli stessi scrivano, con l'aiuto dei giovani, la propria storia militare. È importante anche tenere contatti con enti locali ed istituzioni e organizzare con la loro collaborazione le iniziative per il centenario della nostra Associazione. Quindi il Presidente nazionale ha indicato alcune strategie innovative come: convenzioni a livello locale che aumentino i benefit a favore dei soci.

Infine Traversaro ha invitato i presenti a continuare nella strada del rinnovamento che è necessario lievito per la sopravvivenza dell'Anmig. ●

CON UN OMAGGIO AL MUSEO DELL'OLOCAUSTO

IL MONUMENTO "MAI PIÙ GUE A GERUSALEMME

Erano presenti la delegazione Anmig del Piemonte guidata dal Presidente Robusto e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Autorità diplomatiche civili e militari hanno preso parte alla cerimonia

Al museo Yad Vashem, a Gerusalemme, commemorazione dell'Olocausto e presentazione del Monumento: "Mai Più Guerre", che l'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione intende edificare a Torino.

La commovente cerimonia ha

avuto inizio nella Tenda della Rimembranza del Memoriale Yad Vashem di Gerusalemme alla presenza della Dott.ssa Simonetta Della Seta, Consigliere all'Ambasciata d'Italia in Israele, in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia, del Colonnello Luca Cappelli, Addetto militare aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia in Israele e della Signora Angela Polacco Lazar in rappresentanza dello Yad Vashem.

La Delegazione Anmig Piemontese e i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche della Regione (19 componenti) era accompagnata dal Grande Ufficiale Ambasciatore O.N.U. Prof. Siro Polo Padolecchia.

Durante la cerimonia è stata rievocata dall'Ambasciatore Padolecchia la fiamma perpetua che arde in memoria dei sei milioni di ebrei trucidati nella Shoah; facevano onore le bandiere delle

sezioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Parma, Pinerolo e quella della Sezione dei Granatieri di Sardegna di Pinerolo.

Hanno deposto la corona di fiori il Presidente Regionale Anmig del Piemonte, e componente la Direzione nazionale, Vittorio Robusto ed il Presidente della Sezione di Pinerolo Stefano Drago.

Al termine della visita del Museo dello Yad Vashem e del Memoriale ai bambini uccisi nella Shoah, si è tenuta una conferenza stampa alla presenza della Dott.ssa Simonetta Della Seta e del Colonnello Luca Cappelli. Durante la conferenza stampa è stato presentato il progetto: "Mai Più Guerre" che verrà edificato nella città di Torino nell'area centrale denominata "Piazza d'Armi", messa a disposizione dalla locale Amministrazione comunale.

Simonetta Della Seta, anche a nome dell'Ambasciatore d'Italia



RRE" PRESENTATO

in Israele Francesco Maria Talò, ha elogiato l'iniziativa portatrice di messaggi di pace da parte di una delegazione che ha conosciuto da vicino gli orrori della guerra.

Il Presidente Regionale Robusto ha salutato ringraziando le Autorità Israeliane e Italiane presenti per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'Associazione promotrice del Monumento, dando la possibilità di iniziare il progetto. "Il motivo oggi della mia presenza a Gerusalemme - ha detto Robusto - è per presentare il progetto di un'opera che grazie alla collaborazione e alla disponibilità di donne e uomini di buona volontà si è concretizzato nelle immagini che potrete valutare ed apprezzare durante l'incontro in corso. Questo progetto è il frutto del lavoro e della collaborazione di privati, pubblici amministrazioni e militari italiani, che hanno

creduto all'iniziativa e voluto quest'opera monumentale".

La Prof.ssa Sara Campagna, Presidente della sezione di Alessandria, ha illustrato la storia dell'Associazione dalla sua fondazione descrivendone anche gli scopi.

L'Ambasciatore Padolecchia ha svolto una relazione sul valore supremo della Pace e sulla sua

fragilità. I suoi approfondimenti si sono concentrati sul binomio: "Pace e Sicurezza", in quanto non può coesistere la prima senza la seconda.

Dopo la proiezione delle immagini più significative del progetto, lo scultore Stefano Drago ha evidenziato gli aspetti architettonici, storici, etico-culturali della "Piramide a Gradoni" e dell'emiciclo circostante il Monumento stesso.

Il Monumento sarà uno strumento didattico, capace di favorire la diffusione della Cultura della Pace particolarmente per le nuove generazioni.



Nella delegazione di 19 soci in visita in Israele (pagina accanto), era presente la dott. Letizia Petraz vedova dell'ex Presidente regionale Comazzi. Nonostante la sua invalidità ha voluto partecipare al faticoso viaggio in ricordo del marito.

LE CELEBRAZIONI PER LA GRANDE GUERRA

PARMA COINVOLTA NEI GRANDI PROGETTI

Prima riunione a Parma della Commissione Provinciale per il coordinamento e la programmazione di tutte le iniziative per la celebrazione del centenario della Grande Guerra. L'incontro si è svolto nella Sala riunioni della Prefettura, a seguito dell'invito del Prefetto.

La sezione Anmig di Parma, rappresentata dalla Presidente Zobeide Spocci, che è stata inserita nel gruppo ristretto di quindici Associazioni, Enti, Istituzioni, lavorerà ad un maxi progetto provinciale per la celebrazione del centenario della Prima Guerra Mondiale.

Dal primo incontro è emersa la necessità di non disperdere le iniziative in tanti progetti singoli. Ma alcuni dei presenti hanno comunicato di avere già in essere attività o di averne già completata la realizzazione.

La sezione ANMIG di Parma, con ben due iniziative che si sono concluse con la pubblicazione di due libri "Dai campi alle trincee" e "Testimonianze indirette", aveva dato inizio al ricordo dell'importante evento e per il prossimo futuro aveva in programma un progetto articolato in quattro anni che avrebbe coinvolto gli studenti. Ora entrerà in quello di più ampio respiro provinciale.

VISITATA DA OLTRE 1.500 CITTADINI

LA SEDE MILANESE FRA I SITI DEL FAI

Al lavoro per la grande manifestazione nella sede storica dove nacque l'Anmig nel 1917. L'Associazione considerata un faro per la conservazione della memoria e dei valori. Il prezioso lavoro del Presidente Fabbris

In tutta Italia si sono svolte le Giornate di Primavera del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), una manifestazione che da 23 anni consente ai cittadini di avvicinarsi, conoscere e visitare in maniera gratuita il patrimonio artistico e naturalistico del nostro Paese.

A seguito di attività di pubbliche relazioni e rapporti interpersonali del Comitato Provinciale di Milano, si è concretizzata la possibilità di inserire tra i siti artistici aperti dal FAI anche la sede milanese dell'Anmig.

Il palazzo fra Via Freguglia e via San Barnaba, sede storica provinciale, che ospita anche il Regionale Anmig e la sezione provinciale del Nastro Azzurro, è stato pubblicizzato, fatto conoscere e aperto al pubblico.

I membri del Comitato Provinciale di Milano, i volontari del FAI e il Nastro Azzurro hanno lavorato per oltre due mesi all'organizzazione dell'evento, raccogliendo



La Presidente regionale Giusy Laganà insieme con il Generale Antonio Pennino ed Anna Gastel Vicepresidente del FAI.

tutti i documenti e le informazioni artistico-storiche inerenti la sede e le opere presenti. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, oltre 1.500 persone hanno visitato la sede Anmig di Milano, accompagnate da volontari che hanno raccontato loro la storia dell'Associazione e quella delle numerose opere artistiche presenti nell'edificio.

I visitatori hanno inoltre avuto la possibilità di ascoltare la storia di uno dei più carismatici e attivi invalidi di guerra, il Cavaliere Pietro Fabbris, Presidente Anmig di Milano. Per due giorni non si è risparmiato, raccontando per molte volte di seguito la sua esperienza personale in guerra, in modo che quasi tutti i gruppi di visitatori potessero ascoltare. Il suo racconto pieno di passione, amore per la Patria e per il prossimo, non l'ha

mai visto cadere nella retorica, in una presa di posizione politica personale o scadere in momenti di rivalsa o rabbia verso gli artefici di quel massacro.

La sua testimonianza è stata invece il momento più partecipato, amato e richiesto, dandoci ancora una volta la consapevolezza di quanto sia importante e fondamentale per l'Anmig il tema del ricordo e del tramandare la memoria dei soci anziani.

Nella sede storica milanese dell'Anmig i visitatori hanno potuto ammirare le opere dello scultore e pittore Antonio Giuseppe Santagata - quali l'affresco del salone Antonio Valenti, i mosaici policromi sulla facciata interna del palazzo, la vetrata artistica dedicata alla medaglia d'oro Paolucci di Calboli - il busto di marmo dello stesso Calboli, realizzata dallo scultore Bortolotti, i documenti e le schede inerenti la storia dei soci anziani e, presso il Nastro Azzurro, le pergamene con il nome e il ritratto dei 500 eroi decorati al valor militare con la relativa medaglia d'oro.

Le Giornate del FAI sono da anni una vera e propria festa di partecipazione popolare per tutti coloro che - sempre più numerosi - ricercano nei tesori del nostro

patrimonio storico-artistico e paesaggistico non solo le radici della propria identità, ma anche quella particolare emozione che offre la visione partecipata del bello. E grazie all'Anmig della sezione di Milano, l'Associazione ha potuto avvicinare moltissime persone che non sapevano della sua esistenza e del suo operato, mettendole a conoscenza del vissuto e delle tantissime storie dei nostri mutilati e invalidi, storie che raccontano un'unica grande storia: quella del nostro

Paese e della nostra Patria.

Grazie al FAI siamo riusciti a ricostruire la storia della nostra sede milanese, la sede storica dove l'Anmig nacque nel 1917 e dove vorremmo coinvolgere, nel 2017, tutte le regioni e la sede centrale in una celebrazione nazionale del centenario della fondazione.

Stiamo già lavorando per ideare e realizzare ciò con il FAI, l'Esercito Italiano, il Nastro Azzurro e il Ministero della Pubblica Istruzione, partendo dalle celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale che inizieranno nella primavera del prossimo anno,



per continuare fino al 2018, comprendendo anche quindi il 2017.

La Provincia di Milano con il Presidente Pietro Fabbris e la Presidente regionale per la Lombardia, Giusy Laganà, incaricata delle pubbliche relazioni e della partecipazione al tavolo di lavoro organizzativo dei progetti sopra descritti, sono a disposizione di tutte le sedi provinciali e regionali Anmig per collaborare insieme, essendo stati incaricati direttamente dal FAI e dall'Esercito Italiano per tale progetto.

La famiglia dell'Anmig se unita, se rafforzata dalla collaborazione tra soci anziani e soci giovani,

può davvero essere un punto di riferimento e un "faro" per la conservazione della memoria e dei valori riportati nello storico manifesto Anmig lanciato al Paese dai reduci nella vittoriosa giornata del 4 novembre 1918.

Questo patrimonio ideale e morale ci è stato consegnato da chi è rimasto fedele agli obiettivi e agli strumenti solennemente sanciti in quel documento: leggendolo oggi, noi dobbiamo avvertire un senso di responsabilità quanto più possibile vicina

a quella di chi lo scrisse.

E' necessario un impegno costante al fianco dei mutilati e invalidi di guerra ancora presenti, un impegno a sostegno dei loro diritti e necessità; un impegno costante a difesa dei loro principi dell'amor di Patria, del senso dello Stato, di difesa delle Istituzioni; un impegno per ricordare nella memoria del loro sacrificio fisico e della loro giovinezza che anche e soprattutto grazie a loro possiamo vivere in un'Italia libera, democratica e giusta.

*Giusy Laganà
Presidente regionale Anmig
per la Lombardia*

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE

DA BRESCIA IL RILANCIO DEI PROGETTI ANMIG

L'intervento della vicePresidente Caterina Moccia. Sollecitato il coinvolgimento dell'Associazione nelle iniziative commemorative. Due importanti opere di nuovo esposte ai visitatori

Tornano a casa i nostri cimeli storici. A Brescia, nel corso dell'assemblea annuale, è stato presentato il bassorilievo, da poco restaurato,

donato all'Anmig nel 1919 dal "Comitato Bresciano di preparazione alla Società degli Eroi Mutilati Bresciani". Con l'occasione è stato esposto anche il busto in bronzo, esso pure proveniente dalla vecchia sede, opera del cavaliere Bruno Rolandi (1892-1927), capitano degli alpini e consigliere nazionale dell'Onig, primo Presidente della Sezione di Brescia. L'autore è stato identificato dalle ricerche di Emanuele Cerutti, un giovane neolaureato in Storia contemporanea di Montichiari, che ha illustrato il suo lavoro ai convenuti.

L'assessore alla Partecipazione

del Comune, Marco Fenaroli, ha espresso la sua intenzione di coinvolgere la sezione Anmig nelle commemorazioni del centenario della Grande Guerra, essendo fermamente convinto della risorsa costituita dalla collaborazione fra le Associazioni e del valore educativo del dialogo.

Il colonnello Scacco a sua volta ha illustrato i progetti commemorativi di Assoarma, di cui è Presidente. Il Presidente della sezione di Brescia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha poi evidenziato le odierne restrizioni sulle pensioni di guerra da parte del Governo, forse in-

CONVENZIONE TRA ANMIG E CASA DELL'AVIATORE

La sezione Anmig di Roma ha stipulato una convenzione con La Casa dell'Aviatore, Circolo degli Ufficiali dell'Aeronautica Militare, con sede a Roma, in Viale dell'Università 20.

I soci Anmig potranno beneficiare delle medesime agevolazioni previste per i soci, relativamente all'accoglienza alberghiera e ai servizi di ristorazione presso la sede del Circolo stesso.

Per poter usufruire di tali agevolazioni è necessario contattare preliminarmente la referente dottoressa Giorgia Montini.

Le sue coordinate telefoniche e di posta elettronica sono le seguenti:

cellulare 346.8792364

email relazioniesterne@roma.anmig.eu

PARMA RINNOVA IL SITO WEB

Completamente rinnovata la veste grafica del nuovo sito web www.anmigparma.it presente online da marzo 2010. Quest'anno si è voluto, in sinergia con l'evoluzione costante dei tempi, modificare 7a struttura dando ampio spazio: ai numerosi progetti classificandoli dal 2009, alla partecipazione alle celebrazioni e agli eventi, corredando gli articoli con

consapevole di ledere più la dignità che il portafoglio di chi patì il conflitto su di sé.

In chiusura la Vice Presidente Nazionale Caterina Moccia ha riportato le iniziative che il nostro sodalizio sta organizzando, mentre Giusy Laganà, Presidente Regionale per la Lombardia, ha ribadito che la storia dell'Associazione non è costituita solo dai reduci ma anche dai loro familiari, impegnati in prima persona per garantire la prosecuzione dell'attività in ricordo dei padri.

Infine, l'Assessore Fena-

roli, il colonnello Scacco e il Presidente della sezione Smillovich hanno consegnato una targa celebrativa alla signora Pierina Gussago, vedova del socio Giuseppe Chiarini, per festeggiare i suoi cento anni.

Particolareggiata la relazione triennale del Presidente uscente

Smillovich, che ha sottolineato il problema della naturale diminuzione dei soci storici e il ritardo dell'Anmig ad aprirsi alla Fondazione. La sezione di Brescia, che si è dovuta trasferire dalla disagiata vecchia sede di via delle Grazie, è in una fase di laborioso

ai ragazzi delle scuole cittadine e provinciali, presso cui l'efficacia pedagogica della viva voce di chi soffrì in quegli anni sarà indubbia.

Smillovich ha concluso annunciando che verso fine anno si creerà il sito dell'Anmig Brescia e che il futuro delle sezioni di pe-

riferia dipenderà da quanti nuovi soci si coinvolgeranno.

In seguito l'economista Diego Maffezzoni ha presentato i bilanci per l'approvazione dell'assemblea.

È intervenuto il Presidente Attilio Mingotti della Sezione di Palazzo sull'O-

glio, battagliero nonostante i 90 anni, che, per cause di forza maggiore e a malincuore, ha dovuto dismettere la sezione, trasformata però in fiduciariato.

Infine, le votazioni hanno riconfermato il consiglio direttivo uscente. ●



riassetamento. Infatti, oltre al proposito di riordinare l'archivio sezionale, ha portato a termine un interessantissimo progetto di ricerca storica, intervistando alcuni invalidi di guerra bresciani e ha prodotto un video con le loro testimonianze, che sarà distribuito

foto. Visitando il sito, facilmente si può reperire modulistica varia, tra cui l'iscrizione a Socio e Aderente alla Fondazione.

Nella sezione video, è possibile accedere al canale YouTube dove sono pubblicati i nostri filmati e tra questi il documentario storico "Avevo vent'anni allora". Sono presenti in questo documentario cinque interviste a persone che hanno combattuto e sofferto durante la Seconda Guerra Mondiale.

www.anmigparma.it un sito giovane, accattivante, di facile consultazione.



NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DI FOLIGNO

L'ANMIG FRA MEMORIA E INIZIATIVE PER LA PACE

Interventi della Vicepresidente della Camera Marina Sereni e del Vescovo Giuseppe Bertini. Abbraccio tra il Presidente Metta e Montagano entrambi reduci dal lager di Biala Podlaska in Polonia

Assemblea annuale a Foligno nel corso della quale si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche per il triennio 2014-2017.

Piene di significato le parole espresse da Monsignor Giuseppe Bertini della Diocesi di Foligno ricordando l'incontro del Papa con i Capi di Stato israeliano e palestinese per favorire la pace tra questi due popoli e tutti i popoli del mondo. Ha ricordato inoltre il sacrificio dei combattenti ed i defunti.

La Vice Presidente della Camera dei Deputati, Marina Sereni, si è riallacciata all'incontro del Papa ed ha focalizzato anche l'altro scenario di conflitto tra Ucraina e Russia. E' necessario - ha detto Marina Sereni - che resti sempre la testimonianza, che venga ripreso il lavoro di chi

si è adoperato finora e contrastare le guerre. E nel 2015, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per la Grande Guerra ed il 70° Anniversario della Liberazione, avremo tanti momenti in cui sarà quindi importante operare.

Il neo eletto Sindaco di Spello, Moreno Landrini, ha sottolineato che nel 2012 all'Europa è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace. E perseguire la pace è il compito dell'Europa.

Il Presidente de "L'Officina della Memoria" Manlio Marini, Socio Onorario della Sezione Anmig di Foligno, ha affermato che l'Associazione vuole affacciarsi sul futuro non dimenticando il passato. Ricordato anche che Egidio Metta ha ricevuto un'onorificenza come Cavaliere Ufficiale, ha sottolineato la presenza dell'ex combattente Otello Giovannini.

L'Assessore alle Iniziative per la Pace e la Memoria del Comune di Foligno Dott.ssa Rita Zampolini, intervenuta in qualità di rappresentante del Sindaco, ha parlato delle iniziative condivise come il

70° Anniversario della Resistenza e della Liberazione e dell'importanza della memoria di coloro che hanno sacrificato se stessi per la pace. Ha sottolineato la necessità di portare avanti tutte le iniziative già avviate ed ancora da mettere in atto soprattutto con i giovani delle scuole. Ha ringraziato per l'impegno profuso dall'Anmig di Foligno e rimarcato l'importanza di continuare su questa strada. L'Assessore ha concluso citando l'iniziativa di dedicare una rotatoria cittadina ai Mutilati ed Invalidi di Guerra di Foligno.

Anche il Sindaco Emerito della città di Spello Sandro Vitali è intervenuto con espressioni lusinghiere nei confronti dell'Anmig, per il costante impegno nelle attività che porta avanti e il buon rapporto instaurato con la città di Spello.

Grande stretta di mano e un abbraccio tra il Presidente sezionale Egidio Metta ed il Dott. Michele Montagano della Direzione nazionale, incontrato 70 anni fa, nel giugno 1944, nel campo di

concentramento di Biala Podlaska in Polonia. "E' una grande gioia aver ritrovato un compagno ed un amico in Michele" - ha detto Metta.

Occasione migliore, quella dell'Assemblea, per parlare del-



le varie attività, in particolare dell'ultimo triennio, che il Presidente sezionale ha esposto in maniera attenta e dettagliata nella sua Relazione Morale. Ha ricordato le celebrazioni del 68° Anniversario della costituzione della Repubblica. Anch'egli contribuì dando il proprio voto per la Repubblica che si è identificata proprio con la Carta Costituzionale. Giampaolo Censini, Vice Presidente della Sezione di



Il commovente incontro tra Michele Montagano ed Egidio Metta.

Perugia, intervenuto su delega del Presidente regionale Serafino Gasperini, ha espresso l'auspicio che rimanga sempre la memoria delle gesta di coloro che hanno sofferto per la guerra. Ha citato

ligno prof. Pierluigi Mingarelli dal titolo "La fisica del Novecento: una nuova visione del mondo", che ha tenuto alto l'interesse e l'attenzione sulla evoluzione della scienza. ●

l'iniziativa delle "Pietre della Memoria" e l'impatto sulle giovani generazioni.

A coronare la riunione la brillante ed interessante conversazione del Direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Fo-

GRAZIE AL CONTRIBUTO DELL'ANMIG

A MACERATA ASSEGNATO IL PREMIO BOARELLI

Si è svolta nella Sala Consiliare del Comune la premiazione del concorso "Primo Boarelli", finanziato in gran parte dall'Anmig di Macerata, in occasione della cerimonia per il 69° anniversario della liberazione della città. Il concorso è stato istituito per ricordare la figura del socio ed economo della sezione di Macerata Primo Boarelli. Il primo premio è stato vinto da Enrico Bullian - Università degli Studi di Trieste - con la tesi "La sicurezza sul lavoro e la navalmeccanica dal secondo dopoguerra ad oggi. Il caso del cantiere di Monfalcone".

Primo era nato a Matelica il 7 Gennaio del 1923. Conseguito il titolo di studio di 3° grado alla scuola di avviamento professionale agraria di Macerata, era stato

chiamato alle armi nel 1943 nell'Aeronautica Militare, a Roma. Dopo l'armistizio dell'8 Settembre 1943 era diventato partigiano presso il "Battaglione Mario" di cui era Sottotenente, partecipando a varie operazioni di guerra e contribuendo attivamente alla liberazione di Macerata, il 30 Giugno del 1944. Era coniugato e risiedeva a Macerata.

Impiegato come dirigente politico presso il sindacato C.G. I. L. dal 1945 al 1972, venne assunto all'Ospedale Civile di Tolentino come contabile, fino al pensionamento nel 1984. Dal 1985 al 1995 è stato dirigente del sindacato pensionati della C.G. I. L., e dal 1995 alla sua morte è stato Vice Presidente della locale Sezione A.N.P.I.

Nella Nostra Associazione ha ricoperto l'incarico di Consigliere dal Giugno 1990 fino al Gennaio 1997, quando è diventato Economo, fino al 30 Settembre 2013, data della sua morte. ●



AFFRONTATE NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA

DA FORLÌ INIZIATIVE PER IL NOSTRO FUTURO

La Relazione Morale del Presidente Betti ha toccato problemi rilevanti e soprattutto le possibili soluzioni. Nell'intervento della Vicepresidente Caterina Moccia l'impegno per il rinnovamento del Sodalizio

L'annuale assemblea si è svolta nella sala della Banca di Forlì, con la partecipazione della Vice Presidente nazionale, Professoressa Caterina Moccia. Erano presenti il Presidente regionale Adriano Zavatti e il suo vice Carlo Ronconi, il Presidente della sezione di Ferrara Giorgio Pancaldi, il Presidente di Reggio Emilia Mariella Poli, e diversi rappresentanti delle altre sezioni emiliano-romagnole, oltre alla dottoressa Maria Grazia Folloni, vice coordinatrice della Consulta Nazionale della Fondazione.

Hanno portato il loro saluto l'Onorevole Marco Di Maio, il professore John Patrick Leech Assessore alla Cultura, Politiche Europee e alla Cooperazione Internazionale del Comune di Forlì, Gabriele Zelli instancabile valorizzatore del patrimonio storico-artistico di Forlì e della Romagna e da sempre vicino alla sezione, i rappresentanti di diverse Associazioni combattentistiche.

La Relazione Morale del Presidente della sezione Edio Betti



La Vicepresidente nazionale Moccia ed il Presidente regionale Zavatti al tavolo di presidenza.

ha puntato soprattutto su considerazioni riguardanti l'Associazione in generale.

Il Presidente si è complimentato con i vertici nazionali e le varie sezioni che si sono impegnate a respingere la proposta di tassazione delle pensioni di guerra che i vari Governi hanno paventato. Al riguardo, ha messo in evidenza l'iniziativa partita dalla sezione di Reggio Emilia e sostenuta da vari parlamentari dell'Emilia-Romagna, per un seria analisi e possibile rivalutazione delle suddette pensioni che dovrebbe avvenire a partire dal prossimo settembre.

Ha, poi, elogiato il progetto "Pietre della Memoria", strumento fondamentale per riallacciare i rapporti dell'Associazione col mondo della scuola, rinnovando così, con forza, l'impegno già proclamato nel Manifesto Anmig del

4 novembre 1918.

"Solo così assolveremo il doveroso compito di tramandare alle future generazioni, la nostra storia ed i principi fondanti dell'Associazione - ha detto Betti - Molte sezioni, però, si trovano in serie difficoltà economiche. Un piano programmatico di salvaguardia di quelle storiche, dovrebbe, secondo me, essere attivato da parte della Sede Centrale".

Betti ha auspicato che il Comitato regionale dell'Emilia-Romagna approvi, in uno dei prossimi incontri, un documento di indirizzo unitario regionale che esprima la consapevolezza della criticità della situazione e proponga soluzioni sensate e condivisibili anche dalle altre regioni.

Se succederà sarà certamente un contributo positivo e stimolante per il Congresso che si ri-

L'ANMIG ENTRA NELLE SCUOLE

BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI DI SULMONA

Aula magna gremita di studenti e docenti. Il Preside Di Paolo ha ringraziato e rivolto parole di elogio all'Associazione rappresentata dal Presidente Raffaele Di Pietro. L'intervento del vescovo Angelo Spina

Premiazione di cinque studenti dell'ultimo anno scolastico con borse di studio finanziate dalla sezione Anmig. La cerimonia si è svolta nell'aula magna del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Sulmona, alla presenza di autorità civili, religiose, del corpo insegnante e di numerosi studenti.

Il Presidente Raffaele Di Pietro ha evidenziato che i giovani premiati hanno aderito al Bando di Concorso sul tema "Guardare avanti senza dimenticare i due avvenimenti storici

che hanno fatto la storia d'Italia nel secolo scorso, la guerra 1915-18 e il 1943, l'invasione tedesca dell'Italia e la resistenza dei volontari italiani."

L'Aula Magna era affollatissima e i giovani studenti hanno ascoltato con molta attenzione i relatori.

Il Professore Massimo Di Paolo, Preside del polo scolastico Enrico Fermi, ha ringraziato ed elogiato l'Anmig per l'iniziativa di entrare nel mondo della scuola, al fine di ricordare ai giovani di tenere sempre viva la memoria. Ha poi invitato i giovani a partecipare alle manifestazioni locali e nazionali indette dalle autorità civili e militari e dalle Associazioni combattentistiche che si terranno nel corso degli anni per onorare i caduti di tutte le guerre.

Anche Sua Eccellenza Angelo Spina, Vescovo della diocesi di Sulmona-Valva, è intervenuto affermando: "la guerra semina

sempre morte e lutto, mancanza di libertà, paura, divisione, contrapposizioni, dolori che segnano l'intera vita delle persone. Sempre più vediamo che nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene l'anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici, non concorrenti, ma fratelli da accogliere e da abbracciare.

Grazie all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, che promuovendo borse di studio, ha permesso a tanti giovani di fare ricerca storica e riflettere su un passato doloroso e di grande eroismo e impegnarsi a costruire un futuro di pace". ●



tiene debba essere rifondativo dell'organizzazione dell'Associazione su basi volontaristiche e di massima trasparenza.

Hanno poi preso la parola Zavatti, Pancaldi, il Presidente onorario della sezione Mantellini, il segretario Pasini: tutti hanno, con diverse sfumature, ribadito la centralità dei problemi posti dalla relazione morale.

Ha chiuso il dibattito, la Vice Presidente nazionale che ha illustrato l'attività e l'impegno che la Direzione nazionale sta svilup-

pando per il rinnovamento dell'Associazione e ha ricordato in particolare il nuovo regolamento amministrativo, la volontà di non ricorrere alla vendita di sedi per risolvere i problemi finanziari, ma cercare di sensibilizzare le istituzioni e verificare la possibilità di sfruttare Leggi per accedere a fondi particolari, anche europei.

Hanno, poi, portato il loro saluto i rappresentanti politici locali assicurando il loro sostegno e augurando un futuro meno problematico.

La chiusura dell'assemblea è stata affidata a Maria Grazia Folloni la quale, assieme al Prof. Roberto Carnaccini curatore dell'iniziativa a Forlì, ha presentato i risultati e la premiazione delle scuole che hanno partecipato al progetto "Pietre della Memoria" nella regione Emilia-Romagna. Infine il Presidente dell'assemblea Berti ha invitato alla visita guidata al Museo di Palazzo Romagnoli del pomeriggio, dove è conservata la mostra "Il Lavoro nell'Arte - Collezione Verzocchi". ●

AUSCHWITZ: LA MEMORIA E IL TURISMO

Non ero mai stato in Polonia. Ma il fatto che mia moglie vi sia nata mentre i suoi genitori si erano messi in viaggio verso l'Italia, parlo del 1946 (il padre militare italiano sfuggito ai tedeschi e riparato presso una famiglia polacca), costituiva per me obbligo morale di questo viaggio, in un certo senso, quale ritorno alle origini.

Fra i luoghi di tradizionale interesse visitati, tutti davvero assai notevoli e che si confrontano con una Polonia di oggi moderna e proiettata nel futuro, non poteva tuttavia mancare Auschwitz, che è il nome tristemente famoso che i nazisti diedero alla località di Oswiecim, laddove essi, in ossequio a un disegno criminale, volevano realizzare quella che era chiamata "la soluzione finale della questione ebraica".

Vedere dal vivo quei luoghi, magari visti in tanti film e documentari, ove si espresse l'inaudita illogica ferocia dell'ideologia nazista, lascia certamente non indifferenti. In vero la sacralità del posto, oggi invaso da migliaia e migliaia di visitatori d'ogni paese che continuamente vi si riversano, può in un certo senso apparire turbata ma nel contempo costituisce la riverente testimonianza che l'umanità tributa a quei milioni di martiri che altra colpa non avevano se non di essere ebrei, polacchi, russi o zingari.

In quei capannoni industriali originariamente utilizzati dai Polacchi, ove campeggia quasi in modo beffardo, la scritta "Il lavoro rende liberi", e ristrutturati e con-



vertiti dai Tedeschi a prigione, camere a gas, gabinetti per esperimenti dei medici nazisti ed altro ancora, si perpetrò uno degli eccidi più efferati che la storia dell'uomo ricordi. E durante la visita al complesso (ma non è l'unico perché nelle vicinanze c'erano altri campi di sterminio fra cui il più grande Birkenau) si vedono le prigioni, le cui celle a volte prive d'aria e luce non accolgono la persona in tutta la sua altezza, le camerate con tanti letti ove dormivano almeno due persone per ogni letto, lo spiazzo adibito alla fucilazione, i forni crematoi, le camere a gas... Particolare attenzione merita la piccola cella dove fu rinchiuso Padre Massimiliano Kolbe che sacrificò la propria vita per salvarne un'altra.

E poi, quale ulteriore toccante testimonianza, raccolti in appositi vani, le scarpe, anche di donne e di bambini, i miseri vestiti lasciati da coloro che erano portati a morire, gli occhiali, i tanti oc-

chiali lasciati da coloro che per primi venivano annientati, poiché ritenuti menomati e non idonei al lavoro, le ciocche di capelli (almeno quelli rimasti non avendo fatto in tempo i nazisti a trasferirli in Germania ove venivano utilizzati anche per tappeti) (sic!).

Ed ancora i tanti saloni con immagini ingiallite e malinconiche di coloro che una volta entrati lì persero la vita, immolati ad una ideologia che costituisce ancor oggi vergogna per l'umanità.

Certamente tanti altri criminali genocidi sono stati compiuti nei tempi in varie parti del mondo, ma Auschwitz, dal 1979 dichiarato dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, è per elezione il luogo più tragico di riflessione e meditazione, e soprattutto monito per tutti a futura memoria. Non è una località turistica, anche se i vari tabelloni illustrativi portano le scritte in Polacco, Inglese ed Ebraico.

Leonardo Poma

IN CALABRIA CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ANMIG

OMAGGIO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

L'Associazione Anassilaos, attivissima e sempre attenta alle esigenze socio culturali della provincia di Reggio Calabria, presieduta dal Stefano Iofrida, ha reso omaggio ai caduti nelle diverse fasi della Prima Guerra Mondiale.

A tale scopo il Presidente dell'Anassilaos Giovanni Tito Tropea ha promosso la celebrazione di una speciale Messa di Suffragio

per i caduti e i combattenti dell'immane conflitto nel Tempio di San Giorgio alla Vittoria.

Al termine della Funzione, presso la Cappella che ricorda i Caduti, è stata deposta una corona d'alloro alla memoria dei combattenti ed è stata consegnata ai Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma una medaglia ed un diploma quale segno di gratitudine ed apprezzamento

per l'operato delle Associazioni della Provincia che non mancano, con impegno e sacrificio, di mantenere ed alimentare nelle più giovani generazioni la memoria del passato.

Alla significativa iniziativa hanno partecipato le autorità militari, politiche e religiose; l'Anmig ha presenziato con la sua intera Direzione e un consistente gruppo di Soci ed Aderenti.

MOSTRA A SESSA AURUNCA INIZIATIVA ANMIG E ANCR

La sezione di Sessa Aurunca con la collaborazione dell'Ancr, presso il Sedile di S.Matteo, ha organizzato la manifestazione dal titolo "Il ruolo dei nuovi soci. Presente e futuro". La manifestazione è stata patrocinata dalla proloco di Sessa Aurunca.

Nel corso dell'evento il Presidente Anmig Marcello Di Stasio e quello dei Combattenti Carlo D'Onofrio, hanno consegnato un attestato di 'fedeltà' ai nuovi soci per evidenziarne il ruolo di continuatori e custodi di una storia passata, ma ancora vivida e da proiettare nel futuro. Durante la manifestazione è stata allestita una mostra documentaria sulle due guerre mondiali.



100 ANNI

Grande festa nella città di Assoro (EN) per il centesimo compleanno di **Pietro Guarrera**, ricorrenza molto sentita e partecipata da tutta la cittadinanza.

Il Socio Guarrera, nato ad Assoro nel 1914, all'età di 21 anni parti per svolgere il servizio militare e vi fu richiamato dopo 8 anni durante il secondo conflitto mondiale a cui partecipò con obbedienza ed onore. Uomo dedito alla famiglia quanto al lavoro (al quale si è dedicato sino all'età di 85 anni) è stato molto amato da tutto il paese che ha partecipato numeroso ai festeggiamenti organizzati dai suoi familiari.

Il Sindaco della città ha dedicato a Guarrera una targa ricordo ed il Presidente Anmig di Enna Goffredo Bruno, con una targa di encomio, ne ha voluto ricordare la figura sociale e morale.



Fermo

Rinnovate le cariche sociali all'assemblea di Fermo.

Erano presenti, tra gli altri, il Presidente regionale Franco Ortolani, il componente la Direzione nazionale e Presidente della sezione di Ancona Claudio Palloni, Silvana Giaccaglia della Consulta nazionale della Fondazione ed il Vicepresidente di Macerata Licio Monachesi.

La relazione morale è stata letta dal Presidente Savino Mainquà.

Torre del Greco

I Presidenti Anmig e Ancr di Torre del Greco, Antonio Cetronio e Giuseppe Cetronio, hanno accompagnato una delegazione di soci in visita unitaria alle Fosse Ardeatine.

Este

“La vita, i giovani e il dopoguerra”. Questo il tema della mostra di fotografie, documenti, cimeli, attrezzi di lavoro e di vita del territorio atesino negli anni tra il 1945 ed il 1960. Al fine della realizzazione dell'esposizione, preziosi sono stati i prestiti concessi dai soci Anmig.

Maddaloni

Commemorato Franco Imposimato, l'artista maddalonese assassinato nel 1983. In occasione del trentennale della sua scomparsa, è stato ricordato grazie all'impegno del Comune con l'Associazione Cultura, Territorio e Ambiente Magdalonis (Actam) e l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, assieme al locale presidio di Libera che è anche promotrice del Premio Artistico -Letterario “Franco Imposimato”.

Per l'occasione, presso l'antico convento francescano, oggi Con-

vitto nazionale “Giordano Bruno”, di Maddaloni, sono stati proclamati gli alunni vincitori del Premio Artistico -Letterario “Franco Imposimato”.

Presenti all'evento, il fratello del compianto Franco, il giudice Ferdinando Imposimato, il vice sindaco Cerreto, l'assessore all'Istruzione Cecilia D'Ambra, il sacerdote impegnato nella lotta alla camorra don Luigi Merola, l'amico professore Guido Napolitano.

Ha partecipato anche Salvatore Borriello, presidente provinciale Anmig, tra l'altro autore di un'opera dedicata a Franco Imposimato, presentata dopo la premiazione presso i medesimi locali con la proiezione di un dvd.

La giornata era iniziata con l'inaugurazione di una Mostra d'Arte Contemporanea “Omaggio a Franco Imposimato”, alla presenza di Giuseppe e Filiberto Imposimato, nei locali del Museo Civico di Maddaloni.

Barletta

A 99 anni dalla scomparsa dell'eroe barlettano Giuseppe Carli, la locale sezione Anmig ha voluto onorare il concittadino medaglia d'oro al valore militare, simbolo del sacrificio degli uomini che come lui hanno donato la loro vita per la Patria e per la difesa dei valori universali della pace e della democrazia.

La sezione ha, quindi, provveduto a far tornare a splendere l'epitaffio a lui dedicato sito sulla facciata del palazzo in cui nacque.

Pontedera

Molte le presenze all'assemblea ordinaria, tra le quali autorità civili e militari, i Presidenti di quasi tutte le sezioni Anmig della Toscana. Ha presieduto l'Assem-

blea il Presidente regionale e componente la Direzione nazionale prof. Claudio Betti, il quale, unitamente ad esponenti di Corpi di Polizia, ha consegnato targhe di benemerenza ai dirigenti della sezione, Doni, Foschi, Susini, Peccianti ed al socio centenario Angiolino Scarpetti.

Sentiti complimenti al Presidente Osvaldo Doni sono andati anche per il suo indefesso e fruttuoso lavoro nell'avvicinare molti nuovi soci alla sezione di Pontedera.

Novara

Numerosi i giovani presenti all'Assemblea annuale svoltasi con la partecipazione di molti Presidenti delle sezioni consorelle, del Presidente regionale e componente la Direzione nazionale Vittorio Robusto, del Vicepresidente regionale per la Lombardia Giovanni Vignati e dei Comandanti di Guardia di Finanza, Domenico Fucci, e dei Carabinieri Giovanni Spirito, con loro anche il Prefetto di Novara Francesco Paolo Castaldo. Con l'occasione, sono state distribuite borse di studio a studenti di ogni ordine e grado: Matteo Bighini, Clara Ceffa e Michele Spinelli per la licenza di scuola media; Luca Mantì, Marco Mantoan, Giulia Colma, Isabella Colma e Umberto Rizzi per il diploma di media superiore; Luca Zonca, Matteo Spaltini ed Erica Valsesia per la laurea triennale ed infine Alek Caratta insieme con Stefano Vernetti per la laurea magistrale.

Alla Presidente sezionale Maria Marchese Malaspina è andata la tessera di “Dama azzurra” come riconoscimento da parte dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Liguria

Si è riunito il Comitato regio-

nale ligure. Commemorati con una targa ricordo i soci Falugiani e Rossi, il Presidente regionale mauro Cafasso ha rimarcato la necessità di un maggior collegamento ed impegno delle nuove generazioni all'interno delle Sezioni e, alla luce di questo, si è augurato che il prossimo Congresso nazionale segni un'ulteriore svolta.

Oristano

All'assemblea annuale hanno partecipato: il Presidente regionale Antonio Manca, il Presidente di Cagliari Poddighe ed il Presidente di Carbonia Melis.

Il Presidente sezionale Francesco Bianchina, nella propria relazione morale, ha tenuto ad invitare i giovani a farsi sempre più partecipativi nell'intento precipuo di mantenere la memoria di chi, come gli invalidi di guerra, ha reso l'Italia un Paese libero e democratico.

Genova

Prima che si aprissero i lavori dell'assemblea ordinaria, un nutrito gruppo di soci e simpatizzanti ha reso onore all'Altare dei Caduti presso il Liceo Doria dove il Presidente Regionale Cafasso ha tenuto un applaudito discorso.

Tra gli intervenuti all'assemblea c'erano: il Vicepresidente della Giunta regionale Montaldo, il dott. Pilu, rappresentanti di molte Associazioni consorelle, Pagnoni della Direzione nazionale Anmig con Isola, Poggi e Zanoni del Comitato centrale.

Il Vicepresidente sezionale Vinnacci ha ricordato che il sacrificio degli invalidi di guerra ha dato unità al paese e consente di vivere nella nostra democrazia.

Mantova

La giornata del mutilato e in-

valido di guerra è stata celebrata presso il Circolo unificato dell'Esercito. La Vicepresidente nazionale Caterina Moccia ed il Presidente della sezione Giovanni Morselli, hanno accolto il dott. Irpo del Comune di Mantova ed il Comandante della Guardia di Finanza Coruzzi.

Premiati con diploma e medaglia d'oro i soci novantenni: Castelli, Maganzani, Mondin, Morandini, Morselli e Puttini.

Commovente l'incontro, dopo ben settant'anni, tra il Presidente Morselli e Gino Umberto Castelli, entrambi internati nel lager tedesco di Bergen Belsen.

A chiusura della giornata, la Vicepresidente nazionale ed una delegazione di soci si sono recati al Famedio che ricorda tutti i Caduti mantovani per deporre una corona d'alloro.

Puglia

Durante la riunione del Comitato regionale è stato commemorato Mario Turno, Presidente regionale e componente la Direzione nazionale recentemente scomparso.

Ampia discussione è stata dedicata alle attività future ed in particolare al progetto "Pietre della Memoria".

Montecatini

Dopo la visita di Auschwitz, la sezione di Montecatini ha organizzato una visita guidata alla città di Firenze. Con i soci toscani, anche la Vice Presidente Nazionale Caterina Moccia, una piccola delegazione della sezione di Mantova, lo storico dell'Arte Divo Savelli, la professoressa Rita Nencioni, guida presso il Duomo e socia Anmig.

Dopo la visita alle cappelle Medicee e alla sacrestia nuova, nel pomeriggio ritrovo in piazza

della Signoria assieme alle sezioni di Arezzo, Pisa, La Spezia e gli amici del gruppo teatrale di Ponte Ema. Da piazza della signoria i gruppi hanno proseguito per la galleria degli Uffizi, concludendo con il Corridoio del Vasari, fino a Palazzo Pitti, dove la visita si è conclusa.

La sezione di Montecatini terme, Valdinievole, ha preso accordi per agevolazioni con l'agenzia di visite guidate per eventuali tour personalizzati su Firenze e oltre. Per informazioni e contatti visitate il sito www.anmigmontecatini.it.

Treviso

La sezione Anmig si è trasformata in galleria d'arte. Una mostra di pittura, dedicata al centenario della Grande Guerra, ha visto strumenti e tecniche contemporanee per figure del passato. "Parola" e massima libertà d'espressione a ogni artista per interpretare i quattro aspetti: "umanità, fede, sofferenza, gioia".

Ad esporre le loro opere sono stati: Antonio Da Dalt, Barbara Giroto, Alberto Lovisi, Mattia Perencin, Marco Provenzale, Paolo Remondini, Antonella Rizzo, Elena Uliana.

Messina

Si sono distinti negli studi per impegno e merito nei tre gradi della scuola pubblica, i 31 studenti premiati a Messina nel corso dell'assemblea che ha visto la partecipazione di numerosi soci e di un folto pubblico.

Nel ricordare i soci scomparsi e i Caduti di tutte le guerre, il Presidente della sezione Claudio Dispenzieri si è soffermato sulla figura del padre Giuseppe, valido ed apprezzato dirigente associativo, comunicando l'intento della famiglia di istituire un premio in sua memoria.

Il Presidente ha anche ringraziato i suoi più stretti collaboratori per aver operato in favore esclusivo dei soci e dei loro familiari, anche nella stipula di convezioni con esercizi commerciali e strutture alberghiere.

Maddaloni

Al Convitto Nazionale "G. Bruno" di Maddaloni, nel maestoso salone storico gremito di studenti si è tenuto il convegno: "Fischia il vento – infuria la bufera – Oggi e sempre Resistenza", ideato e organizzato dall'infaticabile Rettore del Convitto Nazionale, professore Michele Vigliotti.

Erano presenti alti rappresentanti dell'Esercito Italiano, i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri e una nutrita delegazione di soci Anmig Caserta/Maddaloni insieme con il Presidente, Salvatore Giulio Borriello, ed il segretario, Francesco Pagliaro. Della sezione di Curti c'erano Salvatore Serino, fiduciario, e Michele Pennacchio, reduce della Seconda Guerra Mondiale; da Sessa Aurunca, il Presidente Marcello Di Stasio.

Sono intervenuti il Senatore Luciano Guerzoni, Vice Presidente nazionale vicario dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi), che ha parlato di "Resistenza come lotta di popolo: la Costituzione figlia della Resistenza", e il Senatore Gaetano Pascarella, Presidente provinciale dell'ANPI.

Presente uno dei ragazzi protagonisti della resistenza a Napoli, uno scugnizzo che all'epoca aveva sedici anni, il signor Amoretti, il quale, come tutti i napoletani, non ha esitato a combattere e a imbracciare un fucile per liberare la sua città dello straniero invasore.

La sua testimonianza ha catturato l'attenzione generale per

i molti particolari inediti degli avvenimenti napoletani che i libri non hanno mai riportato. Amoretti ha dichiarato che tutti questi eventi l'hanno cambiato profondamente, già dalla fine della guerra, diventando un pacifista convinto. Ancora oggi frequenta le scuole di ogni ordine e grado per testimoniare alle giovani generazioni i gravosi fatti accaduti, per lasciarne memoria e far capire loro i valori della pace, della difesa delle libertà e della convivenza civile tra i popoli.

Alla fine dei lavori il Rettore ha premiato tutti gli alunni che hanno conseguito la licenza liceale, lo scorso anno scolastico, con il massimo punteggio. I presenti si sono spostati nel Saloncino del Convitto per ammirare la mostra fotografica, gli attestati, le divise, gli accessori e i cimeli vari dei partecipanti alla Seconda Guerra Mondiale, allestita dall'Anmig Caserta/Maddaloni.

Laterza

Raffaella Bongermano, fiduciaria di Laterza, nonché Vice Presidente della sezione Anmig di Taranto, ha organizzato un importante evento commemorativo del soldato Arcangelo Giannini mitragliato dai tedeschi pochi giorni dopo l'Armistizio dell'8 Settembre 1943.

La 94enne Mariantonia D'Ambrosio, moglie del Caduto, ha sponsorizzato il restauro della stele.

Il Sacerdote Don Oronzo Marraffa ha benedetto il Monumento. Una corona d'alloro è stata deposta dal Sindaco Gianfranco Lopane assieme all'ex combattente invalido Giuseppe Leone.

Hanno presenziato alla cerimonia, il Ten. Colonnello Russi, il 1° Maresciallo Rizzi, il Tenente Colonnello Maddalena, l'Emerito Ammiraglio Manganiello, l'Emerito

Ufficiale Dellinoci, Di Febo Presidente Provinciale ANCR, il Maresciallo Baglivo ed i soci delle varie Sezioni Arma Aeronautica, Marina Militare di Gioia del Colle, Palagianò, Ginosa, Mottola e Sezione Carabinieri di Laterza, con i rispettivi Labari, i dirigenti degli Istituti di Istruzione Superiore e degli Istituti Comprensivi con alcune scolaresche.

Nella sala "Cavallerizza" del Palazzo Marchesale di Laterza, Raffaella Bongermano ha tenuto la relazione ufficiale per il 70° Anniversario dell'Armistizio.

Gli alunni hanno letto brani autobiografici dal libro: "C'ero anch'io - Tra Storia e Memoria le Grandi Guerre del XX secolo".

A conclusione, la poetessa Anna Giannini, figlia del Caduto, ha declamato alcune sue composizioni dedicate al genitore.

Macerata

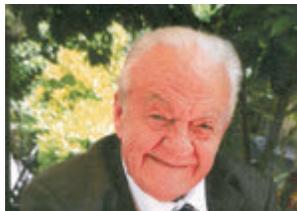
Premiazione dei vincitori del primo concorso letterario di poesia per le scuole secondarie di primo grado e per le scuole superiori di secondo grado di Macerata dal titolo "Una poesia per la memoria". Il concorso è stato indetto dalla sezione Anmig per sensibilizzare le giovani generazioni a non dimenticare gli orrori della guerra.

Le poesie, sono state giudicate da esperti del settore e la premiazione si è svolta alla presenza dei numerosi ragazzi partecipanti, dei loro insegnanti e genitori, e vari rappresentanti del Consiglio direttivo tra cui Gilda Coacci componente il Comitato centrale, il Vice Presidente Licio Monachesi e il Presidente Ivo Pianesi.

Le poesie vincitrici sono state "Memoria" di Ilmie Selimi, "Guarda sempre in alto e non odiare mai nessuno" di Mattia Lambertucci, e "Duro e triste periodo" di Filippo Marangoni.

Pietro Buongermino

Componente il Consiglio direttivo della sezione Anmig di Roma con la carica di economo. Componente del Comitato centrale. Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.



Cav. Giovanni Cami

Ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte russo. Fiduciario della sottosezione di Santa Teresa di Riva in provincia di Messina, promotore per la realizzazione nella piazza del paese del monumento ai Caduti, si è dedicato con generosità all'aiuto dei soci.

Egidio Cinetto

socio della sezione di Padova. Era un superstite della Corazzata Roma.

Luigino Coelli

Presidente per decenni della sezione di Rovereto. Insegnante di indiscusse doti morali e umane.

Per due anni fu prigioniero in un campo di concentramento tedesco.

Comm.

Maggiorino Colombano

Ecomomo della sezione di Alba.

Alfio Fisichella

Allievo cc. legione allievi Roma. Socio della sezione di Roma.

Angiolino Falugiani

Nato a Firenze nel 1915, per il suo impegno nel sociale, il Comune gli ha concesso la cittadinanza onoraria della Spezia, città nella quale è stato per anni segretario della Camera del lavoro.

Più volte eletto consigliere comunale, è stato anche consigliere presso il civico ospedale. Per oltre trenta anni Presidente

della sezione Anmig di La Spezia e della sede provinciale della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane.

Cittadino esemplare, affabile e sempre disponibile, il Comune della Spezia gli ha concesso l'onorificenza civica per "una vita spesa al servizio della cittadinanza".

Crescenzo Guerrini

Socio della sezione Anmig di Firenze.

Concetto Iacono

Combattente in Russia con la divisione Pasubio. Socio della sezione di Ragusa.

Ugo Marchino

Socio della sezione di Chiavari.

Giovanni Racca

Socio della sezione di Torino.

Rocco Amleto Scordari

Classe 1924, marinaio e instancabile membro del consiglio della Sezione di Perugia. Ha partecipato alla guerra di Liberazione, inquadrato in reparti regolari delle FF.AA. Per questo gli è stato conferito un Diploma d'onore. Ha partecipato alle campagne 1943, '44 e '45.

Santino Sebesto

Artigliere di campagna, facente parte della V^a Armata, partecipò allo sbarco di Anzio, con gli Americani e alla Battaglia di Montecassino. Socio della sezione di Alessandria.

Col. Leopoldo Teglia

Per anni presidente della Sezione Anei di Perugia e vicepresidente della Sezione Anmig di Perugia. Grazie all'impegno del Gr.Uff. Leopoldo Teglia insieme al cappellano Padre M. Ajroldi furono rimpatriate le spoglie di quasi tutti i Caduti italiani di Zeithain, lager dove lui stesso fu internato durante la guerra.

ANNO XCVI - N. 7 - 8 - 9 - 10

la nostra

LUGLIO - OTTOBRE 2014

PRESENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



Poste Italiane S.p.A. - Specificazione in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1 - DCB Roma

**IL PAPA A REDIPUGLIA:
INVETTIVA CONTRO LA GUERRA**